



PARROCCHIA  
SS. TRINITÀ  
BRONTE

# IL SEMPRE

## Vegliate e Pregate

Questa prima domenica di Avvento inizia il nuovo anno liturgico. Il Vangelo di questa domenica è quello che fa riferimento alle ultime realtà che si registreranno nella nostra vita terrena: la definitiva venuta di Cristo sulla terra. Si tratta della venuta di Cristo quale giudice e salvatore. Gesù è misericordioso della storia della salvezza. La descrizione degli ultimi drammi della vita terrena non solo ci mettono ansia e preoccupazione ma devono essere interpretati secondo il criterio descritto a suo tempo. Gesù si preoccupa di noi, ci esorta a non essere ansiosi e ad non entrare in uno stato ansioso e totalizzante che ci porterebbe lontano da Dio. Viviamo oggi in questo tempo di angoscia e paura, ma anche di speranza e fiducia. Dal terrore Infatti si passa alla gioia e alla pace. Infatti nei successivi versetti del Vangelo ci vengono dette parole di consolazione e di speranza. L'ultima manifestazione di Gesù, la sua definitiva Epifania sarà nella gloria e nella potenza dell'amore che ci libererà. Ricapitola. Tra un presente e un futuro ognuno di noi cosa deve fare? Gesù ci indica la strada: è il cammino spirituale da percorrere ogni istante. Bisogna accettare il cammino, alzare lo sguardo al cielo, in quanto è prossima la liberazione definitiva. Il cammino che Signore ci ha concesso di vivere dobbiamo stare attenti a non perderlo. Per evitare che nostri cuori si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezza e in peccati. È richiesta quindi massima vigilanza e preghiera costante, per sfuggire alla tentazione del male e prepararci all'incontro con il volto luminoso e glorioso di Dio. Il Vangelo di Luca ha un suo preciso significato: non vuole metterci ansia e preoccupazione per i giorni prossimi futuri, ma attivare in noi quei meccanismi di prevenzione della salute spirituale e fisica, che tutti abbiano il dovere di coltivare. La parola di Dio ci incontra con il suggerirci un impegno fondamentale che mai dobbiamo trascurare: di vigilare sulla nostra vita, sulle nostre condotte, sulle nostre azioni, su ciò che stiamo facendo per il bene nostro e per bene degli altri, evitando tutto ciò che può essere distruttivo, negativo, offensivo della bellezza di quelle immagini di Dio che sono impressa nei nostri cuori. Inoltre i momenti brutti, non ultimo la pandemia che stiamo vivendo, ci chiedono di riscoprire il senso della Speranza Cristiana e ci invita a non vivere senza l'aiuto della grazia di Dio il nostro modo di vivere, in conformità alla Parola di Paolo: " non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito, sempre lieti nel Signore, al punto siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera"( Rom. 12,11).

Preghiamo un po' di tempo alla preghiera così da alimentare la nostra Speranza.

Buon inizio di cammino d'Avvento.

2021 - LETT. N 154 DEL 28 NOVEMBRE

TELO : LC 21,25-28.34-36

1° DOMENICA DI AVVENTO